



Piano Triennale Offerta Formativa



SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA - SEZIONE PRIMAVERA "D.G. LAGO"

Triennio 2022/2025

Via Roma 4, 35010 S. Giustina in Colle (PD) Tel. e fax: 049 5790175

e-mail: scuolainfanzia@dglago.it

Pec: scuolasantagiustinaincolle@pec.fismpadova.it

www.scuoladglago.it

Cod. meccanografico PD1A154009

Federata alla FISM di Padova

Orario segreteria: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 13.00

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SCUOLA D'INFANZIA PARITARIA "DON GIUSEPPE LAGO" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **03/12/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **16/24** del **03/12/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **03/12/2024** con delibera n. 16/24*

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 5** Caratteristiche principali della scuola
- 13** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 18** Risorse professionali



L'offerta formativa

- 19** Traguardi attesi in uscita
- 24** Insegnamenti e quadri orario
- 29** Curricolo di Istituto
- 39** Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM
- 42** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 46** Valutazione degli apprendimenti
- 49** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 55** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 56** Reti e Convenzioni attivate
- 59** Piano di formazione del personale docente
- 61** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Popolazione scolastica

OPPORTUNITA'

La struttura D.G. Lago si trova nell'Alta Padovana, nel comune di S. Giustina in Colle, appartenente alla Federazione dei Comuni del Camposampierese. Il territorio gravita tra il polo urbano di Padova e quello di Treviso, ai quali è funzionalmente connesso e ricade tra le aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata del Veneto Centrale. Sebbene a Santa Giustina in Colle l'agricoltura continui a giovare un ruolo significativo, negli ultimi decenni lo sviluppo imprenditoriale è stato particolarmente intenso. L'ambiente socio-culturale è caratterizzato da persone di livello culturale medio, ma recentemente si è registrato, tra genitori degli alunni, un aumento di presenze con titolo di studio più elevato (laurea). Il territorio è in continua espansione demografica, negli anni si è verificato un aumento della presenza di famiglie provenienti da paesi extracomunitari, poiché il territorio presenta molte offerte lavorative.

La scuola riesce ad accogliere tutte le domande d'iscrizione coprendo i 170 posti disponibili. Talvolta, in corso d'anno, può costituirsi una lista d'attesa costituita da bambini per lo più provenienti da altre culture.

La frequenza alla scuola dell'infanzia è regolamentata dal Calendario Scolastico Regionale deliberato annualmente dalla Giunta Regionale del Veneto, ed è prevista da settembre a giugno, dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 16.00. Ogni anno, il Comitato di Gestione valuta se attivare per il mese di luglio il servizio di Centro Estivo.

Nella struttura sono presenti anche la Sezione Primavera e il Nido integrato. La Sezione Primavera accoglie i bambini dai 2 ai 3 anni, la frequenza al servizio inizia dopo il compimento dei due anni che deve comunque avvenire entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento. Il servizio è attivo da settembre a luglio.

Il Nido Integrato accoglie i bambini dai 12 ai 36 mesi, ha una ricettività massima di 29 bambini con possibilità di aumento del 20% (art. 8 comma 2, Legge Regionale 32/90) ed è aperto per 11 mesi all'anno (settembre-luglio).

VINCOLI

Mancanza di un trasporto scolastico comunale e di un parcheggio ad uso esclusivo dei genitori della scuola.



Territorio e capitale sociale

OPPORTUNITA'

Il territorio comunale è caratterizzato da una diffusa presenza di piccole attività industriali e artigianali che sono insediate non solo in un'ampia zona artigianale, ma anche sparse nel resto del territorio comunale. In zona sono presenti anche alcune importanti realtà industriali che attraggono manodopera anche da fuori comune. Questa importante presenza di attività ha riflessi anche sull'occupazione attenuando gli effetti della perdurante crisi e portando la percentuale di disoccupati ai livelli più bassi della regione (3,8% contro una media regionale del 4,2% - dati 2023 - fonte Sistema statistico regionale).

La popolazione residente ha subito una leggera flessione in questi ultimi anni facendo registrare comunque movimenti poco significativi. Il decremento delle nascite non è più compensato dall'immigrazione. Al 31 dicembre 2022 erano residenti 7.132 persone suddivisi in 2.698 nuclei familiari e la densità era di 396,9 abitanti per Km². Il totale degli immigrati era pari al 8,8% della popolazione residente.

Il bilancio comunale per l'esercizio 2024 prevede uno stanziamento complessivo di 120.500 per il sistema di istruzione 0 - 6. Tale somma viene ripartita tra le due scuole dell'infanzia presenti secondo i criteri stabiliti nella convenzione vigente.

La scuola ha messo in atto da tempo una proficua collaborazione con la Biblioteca Comunale e con la Parrocchia, enti con i quali vengono organizzati percorsi di formazione per i genitori dei bambini che frequentano la scuola stessa.

VINCOLI

L'andamento demografico e in particolare il calo delle nascite, obbliga a fare delle attente riflessioni in un'ottica di sostenibilità economica complessiva della scuola nell'intento di mantenere rette che non pesino eccessivamente sui bilanci familiari. Il miglioramento della gestione delle richieste di esonero



totale o parziale delle rette per le famiglie in condizioni economiche svantaggiate potrebbe essere raggiunto aumentando la collaborazione con i servizi sociali del Comune.

Risorse economiche e materiali

OPPORTUNITA'

La scuola si avvale dei contributi erogati di anno in anno a livello: statale (MIUR), regionale (Regione del Veneto), Comunale (in convenzione) e dalle rette che le famiglie versano con differenziazione tra residenti e non residenti (vedi quota nel Regolamento della struttura).

E' prevista una riduzione della retta per le famiglie in condizioni economiche svantaggiate, la gestione di tale retta è condivisa con l'Amministrazione Comunale, settore Servizi Sociali.

I materiali didattici utilizzati nella scuola sono di tipo strutturato e non strutturato, si predilige il materiale povero e naturale per permettere al bambino occasioni diverse di sperimentazione ed apprendimento, favorendo l'esplorazione, la ricerca, la soluzione di problemi e la creatività.

La scuola effettua regolarmente le prove di evacuazione ed usufruisce dei servizi di polizia locale per la vigilanza durante i momenti di entrata.

VINCOLI

Le risorse economiche limitate non sempre consentono di ampliare e valorizzare pienamente l'offerta formativa.

BILANCIO DEMOGRAFICO DEL COMUNE DI SANTA GIUSTINA IN COLLE

Popolazione	ANNO 2023
RESIDENTI	7.127
MASCHI	3.587
FEMMINE	3.540
STRANIERI COMUNITARI	308
STRANIERI EXTRACOMUNITARI	311
NATI	55
MORTI	58



LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

PTOF 2022 - 2025

DENSITA' (ABITANTI/KMQ)	398.37
-------------------------	--------

	ANNO 2023
Immigrati dall'estero e altri iscritti	39
Cittadini stranieri	619



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

SCUOLA D'INFANZIA PARITARIA "DON GIUSEPPE LAGO" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PD1A154009
Indirizzo	VIA ROMA 4 SANTA GIUSTINA IN COLLE SANTA GIUSTINA IN COLLE 35010 SANTA GIUSTINA IN COLLE
Telefono	0495790175
Email	SCUOLAINFANZIA@DGLAGO.IT
Pec	SCUOLASANTAGIUSTINAINCOLLE@PEC.FISMPADOVA.IT

Approfondimento

STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

Storia

La Scuola dell'Infanzia D.G.Lago ha sede in Santa Giustina in Colle (PD) e accoglie l'utenza del territorio del Comune e di quelli circostanti.

La fondazione della scuola risale all'11 Luglio 1941, quando la superiora generale delle suore di carità della S. Bartolomea Capitanio e della S. Vincenza Gerosa chiede licenza per poter aprire una casa filiale della propria congregazione a Santa Giustina in Colle. Il 16 Luglio 1941 la scuola riceve la benedizione del vescovo Mons. Carlo Agostini, ed inizia la propria attività educativa. In paese, come era piuttosto comune nel territorio in quegli anni, esisteva già una scuola materna precedente



l'arrivo delle suore, gestita da alcuni laici; era la modalità più semplice per andare incontro alle necessità delle famiglie più povere e bisognose di assistenza. La nuova scuola continuò ad essere per loro e per tutte le famiglie della comunità un punto di appoggio e di riferimento. Le suore che si stabilirono a Santa Giustina in Colle e diedero vita alla scuola erano conosciute con il nome di suore di Maria Bambina, perché da sempre tradizionalmente custodi di un simbolo miracoloso della Vergine Bambina, che si trova a Milano, presso la casa Madre. Il nome della scuola fu scelto per ricordare la figura di Don Giuseppe Lago, parroco di Santa Giustina in Colle che fu ucciso barbaramente durante una rappresaglia tedesca, il 27 Aprile 1945, nel periodo della Resistenza. Negli anni '70/'80, la scuola viene ristrutturata e resa più funzionale grazie all'ampliamento della dispensa, allo spostamento della direzione più vicino alle aule scolastiche, alla costruzione del nuovo refettorio ed alla costruzione di una quarta aula. Negli anni '90-2000, vengono aperte due nuove sezioni di scuola materna ed una sezione di pre-materna. Nel 2004, la scuola si rinnova ulteriormente con un ampliamento strutturale su due piani: al piano terra, trova posto il Nido integrato, che inizia la sua attività didattica nello stesso anno, mentre al piano superiore, trovano spazio tre sezioni di Scuola dell'Infanzia. Il rinnovo strutturale permette anche il conseguente ampliamento della struttura preesistente. Negli anni 2007-2008, in risposta ad un'esigenza territoriale viene aperta la Sezione Primavera. La struttura dispone di un ampio giardino con giochi strutturati, spazi verdi e alberati e con dei servizi igienici, donati da un'associazione senza alcun scopo di lucro.

Ad oggi, la struttura è parrocchiale, paritaria, gestita dal Legale Rappresentante (il parroco pro-tempore) coadiuvato da un comitato di gestione. Tutto il personale è laico ed il ruolo di coordinamento educativo-didattico è affidato alla coordinatrice. All'interno della struttura sono presenti le Suore di Carità in ottemperanza alla Convenzione stipulata tra Congregazione e Parrocchia.

La nostra identità

La Struttura Educativa "D. G. Lago" è luogo di incontro e di crescita di persone: bambini, insegnanti, educatrici, genitori, comunità religiosa, personale ausiliario.

E' DI ISPIRAZIONE CATTOLICA e fa esplicito riferimento ai valori cristiani. Da essi ogni aspetto dell'attività educativa riceve una specifica ed originale caratterizzazione. L'insegnamento della religione cattolica è un aspetto e un mezzo specifico che si colloca all'interno della proposta



educativa.

E' PARROCCHIALE, si qualifica come Struttura Educativo-Scolastica della comunità cristiana, che contribuisce alla vita e alla crescita di questo territorio.

E' PARITARIA, è stata riconosciuta tale dalla legge 10 marzo 2000 n. 62 perché caratterizzata da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.

La Sezione Primavera, attivata nell'anno scolastico 2007-2008, in riferimento al D.Lgs. n. 296 del 27-12-'06, comma 630 art. 1, è un servizio educativo rivolto ai bambini che hanno un'età compresa tra i 24 e i 36 mesi.

UN VALORE AGGIUNTO: Le **Suore di Carità** inserite nella Struttura (il rapporto è definito da Convenzione stipulata tra Congregazione e Parrocchia), conoscono, condividono e promuovono il progetto educativo della scuola nel rispetto delle competenze di tutto il personale che vi è coinvolto.

Educare per la nostra Struttura significa:

conservare il patrimonio culturale

accompagnare il percorso di formazione personale che ogni bambino compie, sostenendo la sua ricerca di senso e il processo di costruzione della propria personalità;

preparare al futuro introducendo i bambini alla vita adulta, fornendo loro quelle competenze indispensabili per essere protagonisti all'interno del contesto sociale in cui vivono.

Da questo nasce la nostra **IDEA DI FAMIGLIA**.

La nostra scuola desidera accogliere ogni famiglia, offrire occasioni di dialogo e di collaborazione per costruire un contesto di corresponsabilità educativa.

Ogni famiglia ha bisogno di trovare un luogo in cui costruire rapporti di fiducia e relazioni significative, sia tra genitori ed insegnanti/educatrici, sia tra genitori, per confrontarsi, costruire nuovi saperi, nuove competenze educative, condividere e ricevere incoraggiamento nei momenti di smarrimento o difficoltà



nei rapporti con i figli.

Tutto ciò chiede tempo ed è per questo che la scuola offre diverse occasioni di incontro:

§ colloqui individuali, volti ad un confronto con i genitori sui processi di apprendimento e sui traguardi formativi dei bambini;

§ assemblea di inizio anno per i genitori dei bambini che iniziano la Sezione Primavera o la Scuola dell'Infanzia, i cui ci si confronta sugli aspetti emotivi-relazionali legati al periodo dell'ambientamento, e vengono comunicate le note organizzative (corredino, spazi a disposizione,...);

§ riunioni di sezione o per fascia d'età in cui si presentano:

§ le competenze di base promosse dalla progettazione educativo-didattica;

§ la progettazione Educativo-Didattica dell'anno in corso;

§ la rendicontazione di attività didattiche realizzate dai bambini nel corso dell'anno scolastico esplicitando le metodologie adottate;

§ le dinamiche di vita legate alla "Giornata tipo" (attività di cura e attività educative) e alla "Settimana tipo" (con i laboratori specifici per età...);

§ altri momenti di incontro/festa quali S. Messa di inizio/fine anno scolastico, Festa con i genitori, Laboratorio di "Mani in Pasta", Festa dei diplomi (gruppo bambini grandi);

§ Incontri formativi organizzati in collaborazione con gli enti territoriali (Parrocchia, Amministrazione Comunale, Biblioteca, ULSS, Associazioni No Profit...) su tematiche emerse dai bisogni dei genitori stessi.

I bambini hanno necessità di trovare nel mondo che li circonda dei riferimenti utili alla loro crescita,



funzionali ad uno sviluppo armonico, una continuità educativa che permetta loro di affrontare la vita da protagonisti. Gli adulti che vivono con i bambini sono tutti assieme responsabili del loro benessere e concorrono a costruire contesti educativi che promuovono in ogni bambino serenità, armonia, senso del rispetto, fiducia in se stesso e negli altri.

La nostra **IDEA DI BAMBINO**.

Le insegnanti condividono l'idea di bambino competente e in grado di stabilire precocemente relazioni, negoziazioni ed elaborazioni (J. Bruner, 1985).

Ogni bambino ha bisogno di essere accolto, amato e rispettato per quel che è, ma al contempo necessita di costruire apprendimenti di tipo socio-relazionali e di autonomia. Questo richiede l'attivazione di un processo educativo in cui, per ogni bambino, vengono valorizzate al massimo le sue risorse affettive, relazionali, sociali, cognitive, motorie che lo aiutano a passare progressivamente dall'esperienza, alla simbolizzazione, alla comunicazione, aprendolo al contesto socio-relazionale con il gruppo dei pari e gli adulti di riferimento.

Nel processo formativo, quindi, diviene fondamentale offrire ad ogni bambino una pluralità di esperienze di apprendimento (Gardner, 1983) in un contesto che promuove e favorisce l'acquisizione e il rispetto delle regole, il rispetto reciproco, il saper rispettare i materiali e gli ambienti ed usarli in modo consono, saper rispettare il proprio turno, saper chiedere, saper fare da solo, affrontare una situazione di frustrazione con comportamenti adeguati, saper risolvere problemi in modo collaborativo con i compagni ecc. A tal fine la scuola desidera offrire ad ogni bambino tempi rispettosi del ritmo di crescita, tempi per esplorare, per indagare la realtà, per essere ascoltato, per esprimersi, per formulare ipotesi e ricercare soluzioni assieme agli altri bambini, per costruire relazioni positive con il personale della scuola ed i compagni. Diviene, quindi, fondamentale per il bambino accostarsi alla conoscenza tramite modalità non univoche, grazie alla differenziazione dei contenuti e dei metodi didattici, considerando i differenti bisogni ed interessi dei bambini. In quest'ottica, le insegnanti **"valorizzano la creatività, le esplorazioni e le scoperte dei bambini, promuovendo la loro partecipazione attiva nella costruzione della conoscenza"** (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, 2012). Di conseguenza, la scuola vuole essere per ogni bambino luogo di benessere; una scuola basata sull'ascolto e centrata sugli interessi del bambino partendo dall'esperienza diretta accompagnandolo verso la scoperta di sé e della propria identità sentendosi abile di costruire i propri apprendimenti (Dewey, 1899). In linea con quanto affermato da Malaguzzi: **"non vogliamo insegnare ai bambini cose che non possono apprendere da soli. Non vogliamo fornire loro idee che possono avere da soli. Ciò che vogliamo fare è attivare in loro il desiderio, la volontà e il grande piacere che fornisce il fatto di essere gli artefici del loro apprendimento"**.



L'importanza di fare esperienza nel processo di apprendimento, emerge anche dagli ultimi studi delle neuroscienze. Queste affermano che il cervello ha bisogno di fare esperienze tattili e motorie perché si sviluppino le aree che rappresentano il punto di partenza per la maturazione delle aree superiori. Il rapporto tra sensi e motricità è quindi al centro di numerosi aspetti della neuro-pedagogia focalizzandosi sul fatto che la mente infantile è concreta, basata sull'interazione diretta, procede per una serie di tentativi, alcuni innati ed altri proposti dal bambino. La scuola, quindi, promuove il gioco esperienziale come il filo rosso che accompagna il bambino nella sua maturazione. ***“Giocare per il bambino è vivere il piacere di agire, è vivere il piacere del proprio corpo in movimento, proiettando il proprio mondo interno psichico nelle relazioni che egli stabilisce con il mondo esterno. Il gioco mette in relazione il mondo interno del bambino con il suo mondo esterno”.*** (B. Aucouturier) Pertanto, la scuola pone particolare attenzione all'organizzazione spaziale e agli oggetti presenti nell'ambiente, al fine di promuovere nel bambino una strutturazione positiva dell'identità personale. Infatti, la costruzione del proprio io si caratterizza per uno scambio continuo tra il sé e il fuori di sé, tra ciò che caratterizza un soggetto e l'ambiente socio-culturale di appartenenza (Winnicott, 1970). La scuola, quindi, intende configurarsi come ambiente facilitante, in grado di contribuire al raggiungimento della maturazione fisica e psichica del bambino.

Nella nostra struttura il personale docente è in costante formazione per conservare un'apertura al confronto e al necessario cambiamento, nel desiderio di garantire ai bambini e ai genitori una qualità professionale.

La Scuola dell'Infanzia si caratterizza per una proficua collaborazione tra tutto il personale, questo facilita lo sviluppo di processi di auto-formazione, di condivisione di nuovi saperi, promuove una comunicazione efficace sia all'interno del servizio, sia con il territorio e con la comunità parrocchiale di cui è parte integrante. La comunità scolastica diviene luogo di accoglienza e rispetto reciproco, di responsabilità educativa condivisa tra colleghe e genitori, per promuovere strategie educative che portano al successo formativo dei bambini, delle famiglie e dei docenti.

“Per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio” (Proverbio africano)

Mission

La Struttura Educativa “D. G. Lago” offre una proposta educativa centrata sulla persona e ispirata ai valori cristiani, il tutto coerentemente unito ad un'azione didattica che promuova nel bambino lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, e lo avvia alla cittadinanza. La scuola supporta il compito educativo dei genitori ai quali viene riconosciuta assoluta priorità rispetto all'educazione dei propri figli. Il servizio desidera promuovere l'educazione alla legalità e al rispetto delle regole, sia in relazione alle



persone, che alle cose; così pure l'educazione al valore della diversità, all'apertura verso culture diverse, alla solidarietà, al riconoscimento e al rispetto dei bisogni dei più deboli.

Organigramma

	LEGALE RAPPRESENTANTE Bortignon don Claudio, Parroco pro-tempore	
	SCUOLA D'INFANZIA e SEZ. PRIMAVERA	
PERSONALE RELIGIOSO in Convenzione Sr Dina, Sr Oliva Sr Fides, Sr Giuliana	COORDINATRICE DIDATTICA Filippi Chiara	PERSONALE AUSILIARIO
	PERSONALE DOCENTE Costa Ivana Toso Doriana Sette Luana Carraro Lisa Morosinotto Maura Zerlin Alice Michelon Marianna PERSONALE EDUCATIVO Sez.Primavera Baccega Serena Maragno Luisa	SEGRETARIA Baesso Sandra CUCINA Dalle Palle Sara Zanarello Antonella PULIZIE Filippi Paola Filippi Michela CURA E SORVEGLIANZA Sbrizza Raffaella



LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Caratteristiche principali della scuola

PTOF 2022 - 2025

--	--	--





Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	1
	Disegno	1
	Musica	1
	Logico-matematico	1
	Scatole azzurre	1
	Laboratorio Artistico	1
	Pre scrittura-pre lettura	1
	Psicomotricità	1
	Gioco inglese	1
	Coding	1
	Creta	1
Biblioteche	Classica	1
Aule	Proiezioni	1
	Salone polivalente	1
Servizi	Mensa	
	Anticipo	
	Tempo prolungato	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	1
	PC e Tablet presenti in altre aule	6

Approfondimento



ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

Spazi

Lo spazio è inteso non solo come luogo fisico, ma anche come luogo psicologico e rappresenta la dimensione di come il bambino si pone, vive e agisce in quell'ambiente.

La lettura dello spazio fatta dal bambino non segue gli schematismi logico- funzionali dell'adulto; lo spazio per il bambino assume connotazioni affettive, culturali, fisiche legate al vissuto personale e alla propria dimensione culturale.

Nella nostra struttura l'organizzazione degli spazi rispetta le seguenti caratteristiche:

- **Significatività:** lo spazio viene strutturato con oggetti, arredi e messaggi che aiutano il bambino a capire che cosa fare in quella situazione;
- **Funzionalità:** lo spazio è ben costruito, con facilità di accesso stimolante e creativo utilizzo;
- **Ricchezza:** lo spazio presenta una varietà di stimoli e materiali;
- **Coerenza:** lo spazio è collegato alla progettualità educativa ed ha una propria logica interna;
- **Flessibilità:** lo spazio presenta elementi di flessibilità, evitando ogni rigidità, per rispondere alle sollecitazioni dei bambini.

Importante è anche *il rapporto con la dimensione fantastica* cioè quello spazio che dà al bambino l'opportunità di giocare a "far finta di" travestirsi e di ricordare.

Il bambino ha bisogno inoltre di trovare nell'ambiente i mezzi per compiere scoperte e conquiste autonome.

Per organizzare adeguatamente gli spazi occorre non dimenticare le diverse età dei bambini e prevedere la creazione di ambienti adatti alle loro specifiche esigenze.

Spazi all'interno delle sezioni e del salone:

Le sezioni e il salone sono stati progettati per permettere al bambino di agire autonomamente, potenziare la sua creatività e favorire la manifestazione di sé. Gli spazi-angoli pensati, creati e verificati dall'insegnante, quindi, rispondono a specifici bisogni dei bambini:

- giocare



- esplorare

- conoscere

Angolo della conversazione: risponde al bisogno del bambino di comunicare i propri vissuti, e di partecipare alla vita dei propri compagni.

Zone simboliche: si trovano materiali e oggetti che rimandano a situazioni della vita quotidiana dei bambini (cucinetta, bambole, travestimenti, banco del falegname...).

Angolo delle costruzioni: è creato da contenitori dove sono disposti vari tipi di giochi ad incastro, suddivisi per materiale e forma. In questo spazio il bambino può realizzare, creare e reinventare immagini mentali che richiamano il proprio vissuto e l'identità.

Angolo lettura e angolo morbido: è uno spazio dove i bambini possono ritagliarsi del tempo per rilassarsi tra i materiali morbidi, dove poter parlare, leggere con l'insegnante una storia o leggere da soli le immagini dei libri, restituendo al bambino momenti di coccola, serenità e riflessione.

Angolo della manipolazione: la manipolazione di materiali differenti consente al bambino di rappresentare le proprie immagini mentali, organizzare il proprio spazio e rispettare quello dell'altro e potenziare la motricità fine.

Angolo grafico-pittorico: in questo spazio attraverso diversi materiali e strumenti grafici il bambino lascia traccia di sé e del mondo. Questa esperienza consente al bambino di percepire e rielaborare le proprie sensazioni e di fissarle e condividerle con i pari e gli adulti, contribuendo alla costruzione della propria storia personale alla scuola dell'infanzia.

Spazio funzionale della struttura:

La Struttura "Don Giuseppe Lago" è così organizzata:

Per accedere all'edificio è presente:

- un parcheggio adiacente con alcuni spazi riservati alle persone con disabilità;
- cancelli con chiusura di sicurezza.



All'interno gli spazi presenti sono:

AL PIANO TERRA

- § Ingresso con atrio;
- § Bachecca dove si trovano: documenti per la trasparenza della scuola (regolamento, PTOF...), avvisi e comunicazioni scuola-genitori; comunicazioni, incontri formativi o corsi proposti nel territorio;
- § Ampio salone centrale suddiviso a metà: una parte strutturata come zona accoglienza e sezione anticipatori scuola infanzia (squadra gialla) e una seconda parte attrezzata come sala riposo;
- § Locale per il deposito di materiale per le pulizie;
- § Spogliatoio per il personale;
- § Bagni per bambini e per il personale;
- § Corridoio;
- § Sala da pranzo con cucina interna;
- § Dispensa;
- § Segreteria (con ingresso indipendente);
- § Sala insegnanti;

AL PRIMO PIANO

- § due corridoi con la presenza di armadietti personalizzati per contenere gli indumenti personali di ciascun bambino;
- § Atrio con la presenza di armadietti;
- § Tre batterie di Bagni;
- § Servizi per il personale;
- § Sezione Primavera (2 aule, di cui una usata anche come stanza riposo);
- § Cinque sezioni Scuola dell'Infanzia: rosa- azzurra- arancione- verde- rossa;



- § Sala psicomotricità;
- § Due locali per il deposito di materiale didattico;
- § Aula laboratorio;
- § Spogliatoio per le insegnanti con bagno;
- § Locale per il deposito di materiale per le pulizie;
- § Cappella delle Suore di Carità;

Il collegamento tra i due piani è reso possibile da due ampie scale e dalla predisposizione di una piattaforma per persone con disabilità.

SERVIZI

Mensa: la scuola ha una cucina interna, in cui vengono preparati le pietanze giornaliere seguendo un menù vidimato dal SIAN (Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione) dell'ULSS 6 Euganea. Il menù è stagionale e ruota su quattro settimane. Per i bambini che presentano intolleranze o allergie o che presentano richiesta per motivi etici-religiosi, le eventuali variazioni del menù devono sempre essere vidimate dal SIAN.

Anticipo e tempo prolungato: viene definito di anno in anno in base alle richieste delle famiglie.

Ogni anno il Comitato di Gestione valuta se attivare i Centri estivi per la Scuola dell'Infanzia.



Risorse professionali

Docenti	9
Personale ATA	6

Approfondimento

Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia e le educatrici della Sezione Primavera hanno il contratto a tempo indeterminato.

Le insegnanti dispongono di competenze metodologiche, progettuali, relazionali e comunicative necessarie per la predisposizione di contesti significativi, orientati alla crescita e allo sviluppo del bambino. Annualmente partecipano a corsi pedagogici di formazione per aggiornare ed incrementare le competenze educativo-didattiche. Oltre ai corsi pedagogici, tutto il personale partecipa a corsi di formazione tecnica (primo soccorso, anti-incendio, Haccp ecc). Rispetto ai titoli di studio delle insegnanti, cinque possiedono il diploma magistrale e una la laurea in Scienze della Formazione. Le educatrici della Sezione Primavera sono laureate in Scienze dell'educazione.

Tre insegnanti in servizio dispongono dell'abilitazione all'insegnamento della Religione Cattolica (IRC), mentre un'insegnante possiede il titolo ISEF (Istituto Superiore di Educazione Fisica) e di psicomotricista (Aucouturier).

Inoltre, in collaborazione con le agenzie del territorio, la scuola offre la possibilità di svolgere percorsi di tirocinio sociale per favorire l'inclusione di persone con disabilità.



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
SCUOLA D'INFANZIA PARITARIA "DON GIUSEPPE LAGO"	PD1A154009

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;



Approfondimento

I traguardi per lo sviluppo delle competenze sono:

IL SE' E L'ALTRO

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche



corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I DISCORSI E LE PAROLE

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.



- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Oggetti, fenomeni, viventi Numero e spazio

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Padroneggia sia le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

In appendice alla Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione 2012, sono confermate le Integrazioni alle Indicazioni Nazionali relative all'insegnamento della religione cattolica (Dpr 11/02/2010).



Le attività in ordine all'Insegnamento della Religione Cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari Campi d'esperienza. Di conseguenza ciascun Campo di esperienza viene integrato come segue, relativamente alla Religione Cattolica:

Il sé e l'altro: scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di ogni persona e che la Chiesa è la Comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo e il movimento: riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui, per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, immaginazione e le emozioni.

Immagini, suoni, colori: riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole: impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo: osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.



Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA D'INFANZIA PARITARIA "DON GIUSEPPE LAGO"

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Educazione civica:

La scuola si pone come obiettivo l'insegnamento trasversale dell'educazione civica attraverso la revisione annuale del curricolo per adeguarlo alle disposizioni di legge e ai bisogni dei bambini. I tre nuclei tematici sviluppati dalla progettazione annuale sono: Costituzione, Sviluppo Sostenibile e Cittadinanza Digitale e si articoleranno in non meno di 33 ore annuali.

L'educazione civica, in quanto disciplina trasversale, coinvolge tutti i campi di esperienza delle Indicazioni Nazionali per il curricolo e concorre al graduale sviluppo dell'identità personale e altrui, alla maturazione del rispetto di sé e degli altri, alla salute, alla prima conoscenza dei fenomeni culturali e naturali, e all'inizializzazione dei dispositivi tecnologici. Queste finalità educative saranno promosse da attività specifiche, attività di routine, giochi, favorendo un approccio concreto, attivo e operativo da parte del bambino.

Di seguito le competenze di cittadinanza ragionevolmente attese al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia:

- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, è consapevole dell'importanza di un'alimentazione sana e naturale, dell'attività motoria, dell'igiene personale per la cura della propria salute.



- È attento alla propria sicurezza e assume comportamenti rispettosi delle regole e delle norme, nella scuola, negli ambienti esterni, per strada (ad esempio, conosce e rispetta i colori del semaforo, utilizza in modo corretto il marciapiede e le strisce pedonali).
- Riconosce ed esprime emozioni, sentimenti e pensieri; è consapevole che anche gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri, cerca di capirli e rispettarli.
- Riconosce e rispetta le diversità individuali, apprezzando la ricchezza di cui ciascuna persona è portatrice.
- Inizia a riconoscere che i contesti pubblici e privati sono governati da regole e limiti che tutti sono tenuti a rispettare; collabora con gli altri al raggiungimento di uno scopo comune, accetta che gli altri abbiano punti di vista diversi dal suo e gestisce positivamente piccoli conflitti.
- Assume e porta avanti compiti e ruoli all'interno della sezione e della scuola, anche mettendosi al servizio degli altri.
- È capace di cogliere i principali segni che contraddistinguono la cultura della comunità di appartenenza e i ruoli sociali, conosce aspetti fondamentali del proprio territorio.
- Assume comportamenti rispettosi e di cura verso gli animali, l'ambiente naturale, il patrimonio artistico e culturale.
- Sperimenta, attraverso il gioco, i concetti di scambio, baratto, compravendita, ha una prima consapevolezza del fatto che i beni e il lavoro hanno un valore; coglie l'importanza del risparmio e compie le prime valutazioni sulle corrette modalità di gestione del denaro.
- Sa che da un utilizzo improprio dei dispositivi digitali possono derivare rischi e pericoli e che, in caso di necessità, deve rivolgersi ai genitori o agli insegnanti.

Approfondimento

TEMPO SCUOLA

L'organizzazione oraria, pur rispettando i ritmi individuali, è finalizzata a promuovere l'interazione (adulto/bambino, bambino/bambino, adulto/adulto), l'autonomia e l'acquisizione di regole.



Sul piano didattico, si cerca di garantire la flessibilità e la dinamicità delle attività, quindi la possibilità di modificare le attività programmate, sulla base delle esigenze e delle risposte manifestate dai bambini.

Sul piano relazionale, si sottolinea soprattutto l'importanza della flessibilità dei tempi, per offrire a tutti, significative opportunità di relazione e di crescita.

Sul piano organizzativo la giornata scolastica è articolata in tempi definiti (ad es. l'accoglienza, il pranzo, il riposo pomeridiano) che fanno da punti di riferimento per l'acquisizione della successione temporale degli eventi.

GIORNATA TIPO SCUOLA DELL'INFANZIA

Dal punto di vista organizzativo, la scuola "D.G. Lago" scandisce la giornata scolastica in tempi definiti. La ripetitività delle attività e delle *routine quotidiane*, mirano a garantire regolarità e allo stesso tempo personalizzazione e cura in base alle esigenze di ogni bambino. E' attraverso la ricorsività di questi gesti quotidiani che il bambino impara ad orientarsi nel tempo e nello spazio, progredisce nelle autonomie e acquisisce sicurezza e fiducia nel mondo.

Nello specifico, la giornata scolastica della Scuola dell'Infanzia è organizzata nel seguente modo:

- 8.00/8.45: accoglienza (saluto all'entrata e gioco libero in sezione); Per far vivere al bambino positivamente il momento dell'accoglienza, l'adulto di riferimento media le emozioni e i sentimenti vissuti durante il momento del distacco dalle figure familiari. L'insegnante, inoltre, organizza l'ambiente della sezione con spazi e materiali che consentono al bambino di agire spontaneamente e di costruire relazioni nel piccolo e nel grande gruppo.
- 8.45-9.30: riordino giochi e momento di preghiera. Durante il riordino dei giochi e dei materiali i bambini sperimentano processi collaborativi, sviluppano competenze cognitive come la classificazione, ed inoltre sono stimolati al rispetto delle cose e degli oggetti, di sé e degli altri. La preghiera del mattino è un importante momento di condivisione caratterizzato da canti e preghiere.
- 9.30-10.00: merenda, registrazione presenze e tempo meteorologico da parte dei bambini, distribuzione incarichi della giornata. E' un importante momento di condivisione in cui i bambini durante la merenda vengono stimolati alla verbalizzazione, al racconto di sé e delle esperienze vissute, dando risalto al protagonismo di ognuno e all'ascolto dell'altro. Successivamente, a turno, i bambini si occupano di registrare le presenze, il tempo e gli incarichi della giornata, attraverso modalità simili nelle diverse sezioni. Questo momento stimola nel bambino senso di responsabilità ed autonomia.



- 10.00-11.00: attività didattiche programmate (in sezione, per laboratori o psicomotricità) e/o gioco libero. Le attività educativo-didattiche mirano a sviluppare nel bambino le competenze chiave europee e vengono strutturate seguendo gli interessi e i bisogni formativi dei diversi gruppi classe.
- 11.00-11.30: riordino materiale e giochi, i bambini vanno in bagno per l'igiene personale in preparazione al pranzo. Durante questo momento i bambini vengono stimolati all'autonomia e alla cura di sé.
- 11.45-12.30: pranzo, anche questo momento riveste un'importanza notevole per l'aspetto legato all'educazione alimentare, per quello relativo alla conquista dell'autonomia, per la valenza altamente sociale che la condivisione di un pasto comporta e per rafforzare le regole di condivisione comune;
- 12.30-12.40: prima uscita, gioco libero in sezione o in giardino;
- 12.45-13.00: igiene personale per tutti, e preparazione riposo per il gruppo piccoli;
- 13.00-14.30: riposo per i bambini gruppo piccoli (3 anni). Il momento del riposo permette al bambino di de-tendere le fatiche della giornata, con la possibilità di ricevere attenzione da parte dell'insegnante in un ambiente tranquillo ed accogliente. Mentre i bambini del gruppo medi (4 anni) e del gruppo grandi (5 anni) dopo un breve momento di rilassamento iniziano le attività e i laboratori del pomeriggio. I laboratori sono organizzati in gruppi omogenei d'età per rispondere in modo più specifico e mirato ai bisogni formativi dei bambini.
- 14.30-15.00: riordino delle sezioni e risveglio bambini piccoli. I bambini del gruppo piccoli durante il risveglio vengono accompagnati e sostenuti nel potenziamento delle loro autonomie (es. mettere le scarpe, autonomia igienica).
- 15.00-15.45: merenda e gioco libero in sezione, uscita. E' un momento pensato per un saluto sereno in cui il bambino ritrova un tempo per prepararsi all'incontro con le figure parentali.

GIORNATA TIPO SEZIONE PRIMAVERA

8.00 - 8.45	Accoglienza in sezione e gioco libero
8.45 - 9.30	Registrazione presenze con cartellone ludico, saluto e merenda
9.30 - 9.45	Attività igienica



9.45 - 10.45	Attività strutturate e libere
10.45 - 11.15	Attività igienica
11.15 - 12.15	Pranzo
12.30 - 12.40	Prima uscita
12.15 - 12.45	Gioco libero e preparazione riposo
12.45 - 14.45	Riposo
14.45 - 15.45	Risveglio, igiene personale, merenda, seconda uscita



Curricolo di Istituto

SCUOLA D'INFANZIA PARITARIA "DON GIUSEPPE LAGO"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Approfondimento

Curricolo implicito

La scuola vuole essere per ogni bambino luogo di benessere, di sviluppo e di crescita integrale. Per questo la struttura, oltre a promuovere l'aspetto educativo-didattico, conferisce particolare valore alle relazioni, alle autonomie ed al rispetto delle regole.

Le relazioni educative vissute dal bambino divengono il fulcro di ogni apprendimento: se il bambino sperimenta con l'altro una relazione autentica in cui si sente riconosciuto, rispettato, contenuto, compreso ed accolto, acquisisce fiducia in se stesso e nell'altro; questo elemento è indispensabile per la scoperta degli altri (compagni, insegnanti, educatrici) e dell'ambiente circostante. Nella cura della relazione rientra anche la gestione dei conflitti, per cui le insegnanti condividono strategie educative affinché il bambino possa comprendere le proprie emozioni e progressivamente giungere ad una regolazione e gestione autonoma delle stesse.

La scuola promuove lo sviluppo del senso di appartenenza alla comunità scolastica anche tramite l'assegnazione di incarichi (preparare/sparecchiare le tavole, riordino in sezione, ecc.) che responsabilizzano il bambino, lo valorizzano e ne promuovono le autonomie.

Anche le routine rivestono un ruolo fondamentale, esse rappresentano una serie di momenti che si ripetono nell'arco della giornata in maniera costante e ricorrente, si caratterizzano da cura, benessere ed intimità, azioni propedeutiche all'instaurarsi di una relazione affettiva significativa con le figure adulte di riferimento. Le routine soddisfano i bisogni fondamentali dei bambini (usare il



bagno, tenersi puliti, mangiare, dormire) e al contempo possiedono una valenza importante di orientamento rispetto ai tempi e al susseguirsi delle azioni nella giornata a scuola; inoltre, potenziano molte competenze di tipo personale, comunicativo, espressivo e cognitivo.

I diversi ambienti agiti dai bambini rivestono un ruolo importante per quanto riguarda la sicurezza emotiva e l'autonomia. Per questo motivo, all'interno della scuola, gli spazi vengono pensati ed organizzati in base ai bisogni e alle esigenze dei bambini e gli oggetti e i materiali hanno una collocazione precisa in cui il bambino può accedervi autonomamente. Tale collocazione viene modificata in corso d'anno per stimolare nei bambini capacità di adattamento, creatività e responsabilità nella cura dell'ambiente.

Curricolo esplicito

“Il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi. In questa prospettiva, le insegnanti e le educatrici dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato” (Indicazioni per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia e per il Primo Ciclo d'Istruzione 2012).

La Scuola dell'Infanzia e la Sezione Primavera promuovono nel bambino le quattro finalità previste dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo (MIUR 2012):

- lo sviluppo dell'*identità*;
- la conquista dell'*autonomia*;
- il riconoscimento e lo sviluppo della *competenza*;
- l'acquisizione delle prime forme di *educazione alla cittadinanza*, a partire dalle prime esperienze di convivenza responsabile.

Consolidare l'identità: significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio femmina.

La **conquista dell'autonomia** comporta l'acquisizione della capacità di: interpretare e governare il



proprio corpo; partecipare alle attività di diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi.

Educare alla cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-mondo-natura.

Le insegnanti e le educatrici accolgono, valorizzano le curiosità e le esplorazioni dei bambini, creando occasioni per favorire l'organizzazione dei processi di apprendimento. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente sostenuto, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Nella Scuola dell'Infanzia e nella Sezione Primavera i traguardi per lo sviluppo delle competenze (raggiungibili al termine della Scuola dell'Infanzia) suggeriscono alle insegnanti –educatrici i percorsi e le esperienze da attivare per promuovere le competenze globali del bambino. Inoltre, nella Scuola dell'Infanzia viene dato ampio spazio alle esperienze laboratoriali di movimento, musicali, logico matematiche e creative. Il laboratorio diviene un luogo privilegiato di apprendimento, poiché considera il bambino protagonista del percorso di scoperta e di conoscenza, un bambino che sa aspettare e che sa fare, *“competente nel costruirsi mentre costruisce il mondo e da questo viene costruito”* (C.Rinaldi).

Le fasi della progettazione

La progettazione non è fissa e predeterminata, ma si caratterizza da flessibilità che consente una ri-progettazione in corso d'anno per un adeguamento ottimale alle esigenze formative dei bambini.

Il mese di settembre è dedicato in modo specifico sia all'ambientamento sia al rilevamento dei bisogni educativi dei bambini. Successivamente, le insegnanti predispongono le UDA in maniera coerente alle osservazioni effettuate. Le insegnanti e le educatrici si confrontano collegialmente sui bisogni dei bambini e definiscono sia delle attività comuni per tutte le sezioni della scuola



dell'infanzia, sia delle attività differenziate in base ai bisogni formativi dei bambini presenti nelle diverse sezioni. Nei collegi docenti, con cadenza quindicinale, le insegnanti si riuniscono per la verifica periodica e la ri-progettazione dei percorsi formativi. Tale progettazione viene condivisa con i genitori nelle assemblee di inizio e fine anno, nei colloqui individuali e tramite la documentazione esposta.

La Scuola dell'Infanzia pianifica, inoltre, attività laboratoriali:

Laboratorio teatrale

In occasione della recita di Natale e della Festa dei Diplomi di fine anno scolastico, i bambini del gruppo grandi sperimentano diverse modalità di drammatizzazioni e coreografie accompagnati da canzoni e narrazioni. Il bambino così ha la possibilità di stimolare le proprie capacità espressive e relazionali, di assumere ruoli differenti utilizzando il linguaggio corporeo.

Laboratorio scatole azzurre

Il laboratorio offre la possibilità di sperimentare percezioni sensoriali diverse. La sabbia in quanto immediatamente trasformabile consente di vivere esperienze arcaiche ed immediate, mentre i materiali naturali/destrutturati sollecitano la dimensione simbolica permettendo al bambino di investirli di una molteplicità di significati, lasciando emergere le proprie rappresentazioni. Inoltre, il bambino sviluppa il pensiero logico-matematico, organizza e si orienta nello spazio, attraverso la ricerca e il riordino di materiali fa esperienza di associazioni, classificazioni, seriazioni e concetti topologici di quantità e qualità.

Laboratorio logico matematico

Tramite il laboratorio il bambino sperimenta diversi tipi di materiale (strutturati come domino, incastri, giochi logici, forme geometriche e non strutturati). In questo modo, il bambino nelle diverse attività proposte è stimolato nella scoperta e nella sperimentazione autonoma. I bambini allenano le capacità di ragionamento e sono stimolati alla ricerca di soluzioni rispetto alle situazioni che gli si presentano, procedendo in maniera attiva e facendo emergere le proprie capacità, operando determinate scelte in maniera consapevole, per cogliere varie strategie risolutive. La



sperimentazione e l'esplorazione di diversi materiali e strumenti aiuta quindi lo sviluppo del pensiero creativo come strumento per l'acquisizione graduale di capacità metacognitive. Il bambino diviene quindi costruttore attivo di conoscenza e l'insegnante assume un ruolo di regista che predispone situazioni attive di apprendimento significativo. L'ambiente, per favorire l'attivazione di tali processi, deve caratterizzarsi da compiti autentici, che alimentano le pratiche di riflessione all'interno di una comunità di apprendimento. La negoziazione sociale diviene quindi il mezzo per la costruzione cooperativa della conoscenza (Varisco B.M.).

Laboratorio Coding

Attraverso il proprio corpo, mezzo primario di apprendimento, i bambini sperimentano e interiorizzano coordinate spazio temporali con l'uso di codici e simboli. Questo laboratorio sviluppa abilità come la programmazione e il problem solving, funzionali allo sviluppo del pensiero computazionale (scomporre un problema in semplici parti, affrontate 1 per volta per arrivare alla soluzione).

Laboratorio di pre-scrittura e pre-lettura

A partire da materiale manipolativo come farina e plastilina, i bambini sperimentano segni grafici (linee, forme, lettere e numeri) esercitando il coordinamento oculo-manuale e allenando la percezione visuo-spaziale. Successivamente, attraverso l'uso del quadernone a quadretti, il bambino si orienta in uno spazio ridotto, allenando la direzionalità e rafforzando i concetti topologici, sperimentando ritmi e quantità.

Laboratorio creta

I bambini attraverso il laboratorio sperimentano i gesti più importanti ed essenziali per lavorare la



creta. Il bambino manipola e trasforma il materiale-terra attraverso un'esperienza sensoriale che stimola la creatività e la capacità di esprimersi attraverso una forma artistica, sviluppa la manualità e la coordinazione. Il bambino, inoltre, sperimenta tecniche di lavorazione varie organizzando e progettando il proprio lavoro.

Laboratorio artistico

Attraverso diversi materiali i bambini lasciano traccia di sé, potenziano la propria creatività, sperimentando diverse tecniche (ad esempio frottage, tempere, colori a cera, olio).

I bambini provano piacere nel tracciare un segno diverso creando così oggetti e immagini astratte non stereotipate. La caratteristica del materiale viene scoperta dal bambino con tante semplici prove sulle possibilità d'uso concreto.

Gioco inglese

Attraverso letture, canti, filastrocche e giochi i bambini si avvicinano alla lingua inglese. Saranno utilizzate metodologie come la TPR (collegamento del gesto alla parola) e lo storytelling (narrazione di storie).

Progetto di educazione religiosa cattolica (IRC)

Oltre a seguire le Indicazioni e le finalità delle direttive stabilite tra Stato e Chiesa, per la struttura "D.G.Lago", nei momenti di Avvento, in preparazione al Natale, e di Quaresima, in preparazione alla Pasqua, vengono tradotte a misura di bambino le proposte valoriali del Piano Pastorale Diocesano annuale in sintonia con quelle proposte alla Comunità parrocchiale.

Progetto continuità



Il progetto permette ai bambini una conoscenza graduale di spazi, ambienti, persone differenti, consentendo loro un passaggio sereno fra il contesto in cui sono inseriti e quello successivo.

Il percorso viene attivato tra Scuola d'Infanzia e Nido Integrato; tra Scuola d'Infanzia e Sezione Primavera; tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria.

La Sezione Primavera stende una progettazione specifica seguendo i bisogni e gli interessi del gruppo di bambini della fascia d'età 2-3 anni, mantenendo delle linee comuni con la Scuola dell'Infanzia (tematica annuale, progetto Natale-Pasqua, festa del papà e della mamma).

Metodologie e attività

Per valorizzare le esigenze formative dei bambini la progettazione delle Unità di Apprendimento (UDA) si caratterizza da una "dinamica di co-evoluzione in cui il bambino e l'insegnante sono soggetti attivi che intervengono con diverse forme riorganizzando costantemente le strategie di azione e costruzione della realtà" (P.Zanelli). Le unità di apprendimento finalizzate al raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze vengono definite in itinere in base ai bisogni formativi e agli interessi dei bambini, rilevati dalle insegnanti tramite l'osservazione sistematica. Verrà dato particolare risalto ai processi di scoperta attivati dai bambini, promuovendo la creatività e la ricerca autonoma di soluzioni.

Le attività educativo-didattiche sono accompagnate da un personaggio guida che diventa il contenitore affettivo, emozionale e concettuale dei vissuti reali dei bambini, che stimola la curiosità, la creatività e la fantasia, e li accompagna nella scoperta di sé e del mondo che li circonda.

Le esperienze dei bambini all'interno della scuola sono molteplici. Il gioco, l'esplorazione, la ricerca e la vita di relazione possono essere fonte di conquista, di conoscenza, di sviluppo e di crescita intellettuale. Le attività partono dalle conoscenze ed esperienze dei bambini, seguono i loro interessi e bisogni formativi e sono effettuate secondo modalità concrete e motivanti.

Esse sono realizzate nel grande gruppo, nel piccolo gruppo e nel lavoro individuale, per facilitare in ogni situazione le relazioni e la comunicazione. A supporto delle attività sono utilizzati: mezzi audiovisivi, materiale strutturato (giochi didattici di associazione, di memoria, di percezioni), costruzioni in vari materiali, angoli gioco e materiali destrutturati (carte, cartoncini, plastilina, pongo,



stoffe, pasta), materiali di recupero (barattoli, scatole, bottiglie di plastica).

I tempi di apprendimento pongono attenzione a quelle attività che si ripetono ogni giorno (segnare le presenze, registrare il tempo meteorologico, affidare incarichi di "responsabilità") per creare in tutti i bambini senso di appartenenza al contesto.

Quotidianamente si svolgono le attività progettate, con particolare attenzione ai ritmi e all'impegno cognitivo richiesto, in modo da evitare ad ogni bambino affaticamento e demotivazione.

Criteria per la formazione delle sezioni

"La sezione è un contesto che offre nella sua intrinseca gruppalità la presenza di una molteplicità di soggetti in relazione fra loro. Tale situazione intersoggettiva va valorizzata come risorsa per trasformare il contesto in comunità di apprendimento (A.Brown)".

Per quanto riguarda le molteplici forme di aggregazione e di socializzazione che avvengono durante la giornata scolastica, viene riconosciuta alla sezione la funzione di elemento di riferimento che garantisce continuità nelle relazioni con gli adulti e i coetanei. La sezione è molto importante perché rappresenta per il bambino luogo di vita, di relazione e di apprendimento.

Le Indicazioni per il Curricolo affermano che spetta ad ogni scuola *"la formazione dei gruppi, delle sezioni e delle attività di intersezione a seconda delle scelte pedagogiche, dell'età e della numerosità dei bambini e delle risorse umane e ambientali di cui può disporre la scuola"*.

Per perseguire al meglio il nostro Progetto Educativo Didattico il collegio docenti della Scuola dell'Infanzia "D. G. Lago" ha deciso di suddividere i bambini per sezioni **eterogenee** (bambini di età diversa 3-4-5 anni), questo favorisce il confronto, l'aiuto reciproco e l'integrazione positiva tra i bambini, consentendo l'attivazione di processi di ***cooperative learning, peer education e peer tutoring***. Infatti, l'interazione tra bambini di diverse fasce d'età promuove:

- il gioco simbolico in cui ognuno può immedesimarsi in ruoli differenti;
- lo scambio di esperienze personali e la partecipazione attiva;



- il piacere di dare e ricevere dai compagni spiegazioni e trovare insieme soluzioni a problemi comuni;
- il confronto e l'imitazione di comportamenti legati alle attività ricorrenti della vita quotidiana;

La composizione di sezione per età eterogenea favorisce, quindi, la possibilità di sperimentare processi di collaborazione e co-costruzione della conoscenza fra tutti i bambini piccoli e grandi.

La scuola, inoltre, organizza delle attività laboratoriali in gruppi di età omogenea per rispondere ai bisogni specifici dei bambini, lavorando in modo più mirato sui contenuti proposti.

Al fine della formazione delle sezioni, vengono considerati i seguenti criteri:

- un'equa distribuzione numerica dei bambini, tenendo conto delle indicazioni ministeriali;
- una proporzionata suddivisione di maschi e femmine;
- un equilibrato inserimento di alunni con nazionalità non italiana;
- un'adeguata inclusione di bambini con disabilità;
- il riferimento alle valutazioni e alle osservazioni delle educatrici del nido e della sezione primavera;
- l'inserimento dei gemelli e dei fratelli in sezioni diverse.

La Sezione Primavera è composta da un gruppo di bambini omogeneo, tra i 24 e i 36 mesi, la cui ammissione avviene dai 2 anni compiuti (salvo indicazioni diverse da parte dell'equipe del servizio per l'età evolutiva al fine dell'inserimento di bambini con disabilità).

Partecipazione dei genitori alla vita della scuola

Consapevoli dell'importanza che i genitori hanno nell'educazione dei propri figli, sono coinvolti attraverso la partecipazione ai seguenti momenti:

- Assemblea generale: per la presentazione della situazione gestionale della Scuola (convocata



una volta all'anno o al bisogno);

- Colloqui individuali: con i genitori per uno scambio reciproco e collaborativo (due volte all'anno);
- Assemblee dei genitori: (convocate per fascia d'età o per sezioni riunite), composte dai genitori dei bambini iscritti presso la struttura e dalle insegnanti o educatrici. Si incontra tre volte all'anno, o al bisogno. Sono un momento di presentazione e consegna della documentazione, di presentazione del progetto annuale educativo-didattico e di della visione delle attività e dei progetti svolti in itinere. In questa occasione vengono eletti i rappresentanti di sezione da parte dei genitori. Inoltre, vengono comunicate notizie tecniche ed organizzative della scuola e condivise strategie educative con i genitori.
- Consiglio di intersezione: composto dalle insegnanti di Scuola d'Infanzia, educatrici sez. Primavera, alcune rappresentanti educatrici del Nido Integrato e i rappresentanti di sezione; si incontra due volte all'anno, o al bisogno. E' un organo consultivo, il cui compito è di mantenere i rapporti fra le famiglie e la scuola, analizzare proposte educativo-didattiche o iniziative collaborative e di festa che coinvolgono entrambe le parti.
- Incontri di formazione per i genitori: a carattere educativo, pedagogico, psicologico, religioso e culturale (organizzati in collaborazione con la Parrocchia o l'amministrazione Comunale).
- Mani in pasta: i genitori vengono coinvolti in un'attività laboratoriale da svolgere con i propri figli.



Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM

Dettaglio plesso: SCUOLA D'INFANZIA PARITARIA "DON GIUSEPPE LAGO"

SCUOLA DELL'INFANZIA

○ **Azione n° 1: Attività di routine**

Le routine si configurano come "occasioni di arricchimento conoscitivo, di maturazione dell'autonomia, di acquisizione e padronanza di sé e di scambio con gli altri".

Nel concreto i bambini a turno si occupano della registrazione delle presenze, dell'assegnazione di ruoli specifici, della registrazione del tempo atmosferico, l'apparecchiatura del tavolo e la distribuzione ai compagni di oggetti e materiali.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle



loro azioni

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

Osservare la realtà circostante, raccogliere dati, confrontare quantità e situazioni, sviluppare l'autonomia personale, collocare eventi e situazioni nel tempo e nello spazio.

○ Azione n° 2: Coding

Le attività di coding realizzate con i bambini del gruppo grandi (5 anni) riguardano:

1. percorsi e reticoli vari (usando il corpo seguendo le frecce direzionali, con utilizzo di cody feet su caselle 15x15 con bee bot); □
2. Pixel Art (dal codice al disegno); □
3. ritmi binari, ternari e oltre con materiale strutturato e di recupero (es. lego, pon pon, spago, perle ecc.);
4. copia da modello, su reticolo, di posizioni di oggetti (abilità visuo percettive); □
5. coding unplugged con il corpo; □
6. programmazione di bee bot per semplici spostamenti su reticolo predisposto.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento



delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni

Creare occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e

- affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

Gli obiettivi sviluppati con le attività di coding sono:

- Sperimentare percorsi e direzionalità. □
- Ipotizzare percorsi.
- Orientarsi nello spazio e sul foglio.
- Dare e ricevere istruzioni per raggiungere un obiettivo.
- Contribuire allo sviluppo del pensiero computazionale anche senza attrezzatura informatica.
- Avvicinarsi con il gioco al mondo della robotica.
- Sperimentare semplici attività di programmazione.
- Cogliere la relazione causa/effetto.
- Sviluppare la logica e contare con numeri a una cifra.



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● Progetto apertura al territorio

Questo progetto ha lo scopo di promuovere nel bambino il senso di appartenenza al proprio territorio, di scoprire ed esplorare con curiosità le sue caratteristiche, partecipando e collaborando ad alcune iniziative proposte. Le insegnanti definiscono insieme agli enti territoriali (es. Comune, Biblioteca) uscite didattiche culturali inerenti alla progettazione educativo didattica annuale.

Risultati attesi

Incrementare la conoscenza del territorio circostante dal punto di vista culturale, storico, geografico, musicale e religioso. Valorizzare le risorse territoriali impiegandole come risorse scolastiche. Sentirsi parte di una comunità inserita in uno specifico contesto storico-geografico, conoscendo usi, tradizioni e servizi presenti nel territorio

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

● Progetto sicurezza

Per rispondere alla normativa sulla sicurezza (D.L. 81-2008) tutti i bambini della struttura vengono coinvolti attraverso una metodologia specifica (racconto- visione di un video) a conoscere e a praticare comportamenti corretti e responsabili, individuali e collettivi, orientati a riconoscere i rischi e a prevenire incidenti sia a scuola che nel proprio contesto familiare. Durante l'anno scolastico ai bambini vengono proposte esercitazioni di prova di evacuazione monitorando i tempi di esecuzione.



Risultati attesi

Riconoscere il segnale acustico di pericolo. Adottare il comportamento adeguato Individuare simboli, oggetti e strumenti di segnalazione "pericolo ed emergenza" presenti nella struttura.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

● Progetto continuità

La continuità educativa permette alle insegnanti della Scuola dell'Infanzia, alle educatrici della Sezione Primavera e del Nido di condividere strategie formative, giungendo ad una continuità negli stili educativi e nelle occasioni di apprendimento, facilitando così il passaggio del bambino da una realtà all'altra. Continuità verticale: i bambini del Nido e della Sezione Primavera conoscono e familiarizzano progressivamente con gli ambienti e le insegnanti della Scuola dell'Infanzia. Progressivamente i bambini saranno accompagnati dalle educatrici di riferimento ad interiorizzare le diverse routine quotidiane. A settembre è previsto uno scambio di informazioni tra educatrici ed insegnanti, attraverso la presentazione di una scheda di valutazione individuale. Continuità orizzontale: i bambini della scuola dell'infanzia accolti dai bambini della scuola primaria visitano gli ambienti della scuola, conoscono le insegnanti e sono coinvolti in una piccola attività. A giugno le insegnanti della scuola dell'infanzia presentano alle insegnanti della scuola primaria la scheda di valutazione che descrive le abilità e le competenze raggiunte dai bambini.

Risultati attesi

Familiarizzare con il nuovo ambiente; Orientarsi nel nuovo ambiente; Familiarizzare con le nuove figure di riferimento.

Destinatari	Gruppi classe
-------------	---------------



Risorse professionali

Interno

● Pratica Psicomotoria Aucouturier

La Pratica Psicomotoria Aucouturier (PPA), è una pratica psicomotoria che accompagna la maturazione psicologica del bambino a partire dal "gioco spontaneo", che va "dal piacere di agire al piacere di pensare", "fino al piacere di pensare l'agire". Il gioco spontaneo è in sostanza attività psicomotoria intesa come amalgama di sensazioni, di tonicità, di emozioni scaturiti dalla relazione con l'altro. La PPA si riferisce alle sensazioni, al tono, alla motricità, alle emozioni, all'espressività motoria del bambino. La psicomotricità: - promuove la crescita serena e globale del bambino, favorendo l'evoluzione e l'integrazione delle diverse dimensioni di sviluppo (percettivo- motoria, emotivo- affettiva, cognitiva e sociale) della persona a partire dalle sue potenzialità; - favorisce il benessere relazionale dei bambini e la capacità di accoglimento e di comprensione delle loro richieste profonde da parte dell'ambiente educativo (genitori e insegnanti); - favorisce la continuità educativa (rapporti di scambio di informazioni) tra la scuola e le famiglie al fine di contribuire alla creazione di un ambiente sereno positivo per il bambino. Si realizza con tutti i bambini della scuola dell'infanzia e con i bambini della sezione primavera, da ottobre a maggio.

Risultati attesi

- Aiutare e sviluppare abilità simboliche - Aiutare il bambino a sviluppare capacità proprie di rassicurazione - Aiutare il bambino a sviluppare capacità proprie di decentramento tonico-emozionale (apertura verso l'altro) Nello specifico, la Pratica Psicomotoria Aucouturier permette di: - favorire processi di rassicurazione,(correre, saltare, rotolare, elevarsi, cadere, giochi riempire -vuotare, sparpagliare- riunire, costruire-distruggere, giochi di presenza-assenza ecc.) sostenendo il bambino nella sua espressività motoria e nella sua originalità comunicativa di essere al mondo; - favorire la maturazione di abilità senso motorie di organizzazione percettiva riferita a oggetti,spazio e tempo; - favorire uso corretto del proprio corpo nel rispetto delle regole per la sicurezza fisica e affettiva di sé, verso l'altro, l'ambiente-spazio; - favorire processi di simbolizzazione per esprimere e sviluppare la propria creatività, per rappresentare la realtà attraverso simboli, "come se..", "far finta di..", per creare, poter esprimere le proprie abilità nella libertà di azione., per comunicare ed interagire con l'altro, - favorire processo di decentrazione



tonico-emozionale mediante l'utilizzo del linguaggio, narrazione e rappresentazione grafiche che permette al bambino di avviare processi di anticipazione, di distanziarsi dalla pulsionalità, "dal corpo al linguaggio".

Destinatari

Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Psicomotricità

Strutture sportive

Palestra



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA D'INFANZIA PARITARIA "DON GIUSEPPE LAGO" -
PD1A154009

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

Piano di valutazione

La Struttura "D.G.Lago" ritiene parte integrante della programmazione la valutazione, non solo come verifica degli apprendimenti, ma anche come rilettura dell'intervento educativo e didattico. Le insegnanti/educatrici attraverso il collegio docenti quindicinale si confrontano sull'andamento dei progetti e sul coinvolgimento dei bambini nelle attività proposte valutando se proseguire o soffermarsi su qualche competenza non ancora consolidata.

Per fare questo adotta:

- osservazione sistematica dei bambini;
- elaborati dei bambini;
- quaderni operativi di verifica;
- stesura di scheda osservativa seguendo i livelli di padronanza compilate almeno due volte l'anno, differenziate in base all'età anagrafica dei bambini (2-3 anni/3-4-5 anni). Le griglie consentono di cogliere lo sviluppo globale del bambino e i relativi progressi, in riferimento ai cinque campi d'esperienza (Il sé e l'altro, il corpo e il movimento, immagini suoni e colori, i discorsi e le parole, la conoscenza del modo);
- griglie di valutazione (schede di passaggio) presentate ai genitori e consegnate in copia alle insegnanti della scuola primaria, compilate al termine del triennio.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE E DI AUTOVALUTAZIONE DELLA STRUTTURA

"L'autovalutazione permette di analizzare e confrontare problemi, individuare soluzioni comuni, scoprire e correggere i propri errori, utilizzare dati e informazioni appositamente raccolti e interpretare per modificare i propri comportamenti." (G.Barzanò)



La struttura per garantire la qualità del servizio offerto in un'ottica di miglioramento continuo, adotta sistemi di monitoraggio della qualità per individuare i punti di eccellenza, i limiti e le criticità delle esperienze messe in atto. Tale monitoraggio si effettua tramite:

- confronto tra le insegnanti ed educatrici nei collegi docenti (ogni 15 giorni);
- confronto con i genitori attraverso scambi quotidiani, colloqui individuali, assemblee di sezione e collegi di intersezione;
- la possibilità di compilare il "Modulo suggerimenti, proposte, osservazioni", messo a disposizione all'ingresso della scuola;
- questionario anonimo di soddisfazione del servizio di fine anno scolastico i cui dati sono resi noti nell'assemblea di presentazione del progetto educativo;
- questionario anonimo di soddisfazione del servizio interno consegnato a tutto il personale dipendente i cui dati sono resi noti nell'ultimo collegio docenti di giugno e presentati alla prima riunione del Comitato di Gestione;
- un puntuale scambio di notizie tecniche, educative e amministrative tra la Coordinatrice pedagogico-didattica, il Legale Rappresentante, la Segretaria della scuola e un Rappresentante del Comitato di Gestione.

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA D'INFANZIA PARITARIA "DON GIUSEPPE LAGO" -
PD1A154009

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

Piano di valutazione

La Struttura "D.G.Lago" ritiene parte integrante della programmazione la valutazione, non solo come verifica degli apprendimenti, ma anche come rilettura dell'intervento educativo e didattico. Le insegnanti/educatrici attraverso il collegio docenti quindicinale si confrontano sull'andamento dei progetti e sul coinvolgimento dei bambini nelle attività proposte, valutando se proseguire o soffermarsi su qualche competenza non ancora consolidata.



Per fare questo adotta:

- osservazione sistematica dei bambini;
- elaborati dei bambini;
- stesura di scheda osservativa seguendo i livelli di padronanza compilate almeno due volte l'anno, differenziate in base all'età anagrafica dei bambini (2-3 anni/3-4- 5 anni). Le griglie consentono di cogliere lo sviluppo globale del bambino e i relativi progressi, in riferimento ai cinque campi d'esperienza (Il sé e l'altro, il corpo e il movimento, immagini suoni e colori, i discorsi e le parole, la conoscenza del modo);
- griglie di valutazione (schede di passaggio) presentate ai genitori e consegnate in copia alle insegnanti della scuola primaria, compilate al termine del triennio.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE E DI AUTOVALUTAZIONE DELLA STRUTTURA

"L'autovalutazione permette di analizzare e confrontare problemi, individuare soluzioni comuni, scoprire e correggere i propri errori, utilizzare dati e informazioni appositamente raccolti e interpretare per modificare i propri comportamenti." (G.Barzanò)

La struttura per garantire la qualità del servizio offerto in un'ottica di miglioramento continuo, adotta sistemi di monitoraggio della qualità per individuare i punti di eccellenza, i limiti e le criticità delle esperienze messe in atto. Tale monitoraggio si effettua tramite:

- confronto tra le insegnanti ed educatrici nei collegi docenti (ogni 15 giorni);
- confronto con i genitori attraverso scambi quotidiani, colloqui individuali, assemblee di sezione e collegi di intersezione;
- la possibilità di compilare il "Modulo suggerimenti, proposte, osservazioni", messo a disposizione all'ingresso della scuola;
- questionario anonimo di soddisfazione del servizio di fine anno scolastico i cui dati sono resi noti nell'assemblea di presentazione del progetto educativo;
- questionario anonimo di soddisfazione del servizio interno consegnato a tutto il personale dipendente i cui dati sono resi noti nell'ultimo collegio docenti di giugno e presentati alla prima riunione del Comitato di Gestione;
- un puntuale scambio di notizie tecniche, educative e amministrative tra la Coordinatrice pedagogico-didattica, il Legale Rappresentante, la Segretaria della scuola e un Rappresentante del Comitato di Gestione.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Finalità

INCLUSIONE

La pratica dell'inclusione chiama tutti i protagonisti della vita scolastica (insegnanti, educatrici, bambini, genitori, suore, personale ausiliario, servizio socio-sanitario) ad attivarsi in maniera sinergica in vista di una reale inclusione di tutti.

La scuola valorizza l'unicità di ogni bambino attraverso l'accoglienza e il soddisfacimento dei bisogni di ciascuno. La struttura educativa offre ad ogni bambino spazi di socializzazione ed occasioni per sviluppare le proprie potenzialità. Di conseguenza, la scuola promuove e sostiene l'inclusione scolastica attraverso una riflessione continua sulle proposte educative ed una riorganizzazione delle stesse in base alle esigenze formative dei bambini. Nella definizione e ri-progettazione delle proposte educative viene coinvolta la famiglia e gli eventuali professionisti che gravitano attorno al bambino, per giungere ad una condivisione delle prassi.

Azioni implementate dalla scuola per l'inclusione

Bambini con disabilità certificata: la scuola collabora con la famiglia e l'equipe psicomédica per la stesura del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e del Piano Educativo Individualizzato (PEI). Si concordano almeno due incontri all'anno per condividere le osservazioni dei bambini nei diversi contesti di vita e definire le migliori strategie educative da sviluppare. Con la famiglia, la scuola condivide in maniera maggiormente sistematica i processi formativi realizzati con il bambino.

Bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES): le insegnanti osservano e rilevano specifici bisogni educativi che condividono con le famiglie dei bambini. La famiglia può rivolgersi ad eventuale professionista per attivare percorsi mirati (Logopedia, Psicomotricità ecc.) con cui eventualmente la scuola collabora per la definizione di strategie educative condivise. La scuola, in ogni caso, redige il Piano Didattico Personalizzato (PDP), definendo gli obiettivi educativi e



didattici che rispondono ai bisogni formativi rilevati e che sono di riferimento per il percorso educativo da svolgersi in piccolo gruppo e in grande gruppo.

Bambini con dieta speciale per allergie, intolleranze alimentari e per motivi etico-religiosi: la scuola consegna ai genitori la modulistica da compilare e successivamente la invia all'ULSS competente, per poter adeguare il menù alle esigenze alimentari dei bambini.

Bambini che necessitano di somministrazione di farmaci salvavita: per tale procedura la scuola fa riferimento al DGR Veneto num. 3 del 4 gennaio 2019 e utilizza per l'autorizzazione alla somministrazione del farmaco i relativi modelli allegati.

Bambini provenienti da altre culture: per le famiglie che presentano gravi limitazioni nella comprensione della lingua italiana, tramite i Servizi Sociali del Comune, la scuola individua un mediatore linguistico e/o un mediatore culturale per facilitare, almeno nella fase iniziale, i rapporti tra scuola e famiglia, fintanto che i processi di inclusione hanno raggiunto dei livelli sufficienti.

Bambini con disagio socio-familiare: nel caso in cui la scuola rilevi in un bambino delle difficoltà relative al contesto familiare, in collaborazione con i Servizi Sociali del Comune, si attiverà un progetto educativo a sostegno del bambino.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Personale ATA
Specialisti ASL
Associazioni
Famiglie



Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

La scuola insieme all'equipe medica e alla famiglia si confronta sulle osservazioni raccolte nei diversi contesti ed insieme si definiscono gli elementi essenziali per la definizione o la rielaborazione del PEI.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Coordinatrice Insegnante di sezione
Insegnante per le attività di sostegno
Equipe psicomédica
Operatore Socio Sanitario
Famiglia

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

La famiglia è un'importante risorsa per l'attivazione dei processi di inclusione. La scuola promuove un dialogo costruttivo e costante, non solo nelle situazioni formali, come ad esempio nella definizione del PDF e del PEI, ma anche nella relazione quotidiana. L'ascolto attivo e la collaborazione con le famiglie consentono di definire e monitorare gli obiettivi a breve e a lungo termine per accompagnare la crescita e lo sviluppo dei bambini.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante



Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti di sostegno Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili) Partecipazione a GLI

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili) Rapporti con famiglie

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili) Tutoraggio alunni

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili) Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Personale ATA Assistenza alunni disabili

Personale ATA Progetti di inclusione/laboratori integrati



Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale
Associazioni di riferimento	Progetti territoriali integrati
Associazioni di riferimento	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti a livello di reti di scuole

Valutazione, continuità e orientamento



Criteria e modalità per la valutazione

La scuola monitora il PEI e il PDF per valutare ed eventualmente ridefinire le azioni inclusive progettate attraverso l'introduzione di azioni correttive.



Organizzazione

Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

PTOF 2022 - 2025

Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Ufficio segreteria

L'ufficio è aperto dalle ore 8.00 alle ore 13.00 dal lunedì al venerdì.



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: Tirocinio studenti

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Università

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

La Scuola dell'Infanzia e la Sezione Primavera accoglie tirocinanti degli Istituti Superiori e dell'Università che ne fanno richiesta. Il tirocinante diviene una risorsa fondamentale per la scuola, in quanto attraverso lo scambio di conoscenze tra insegnante/educatrice e tirocinante possono essere introdotti elementi innovativi nelle metodologie e nella didattica. Il tirocinio diviene, quindi, occasione di confronto ed arricchimento reciproco.

Denominazione della rete: Azienda Ulss 6 Euganea

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività amministrative



Soggetti Coinvolti

- ASL

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

La scuola collabora con l'Ulss 6 Euganea, in particolare con il Servizio per l'Età Evolutiva per la definizione di progetti rivolti a bambini con disabilità, con il Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN) per la validazione del menù e diete speciali e con il Servizio Integrazione Lavorativa per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità.

Denominazione della rete: Apertura al territorio

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali

Soggetti Coinvolti

- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
- Altri soggetti

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:



La scuola aderisce ad iniziative territoriali proposte dall'Amministrazione comunale/biblioteca, dall'associazione AVIS, dall'associazione AGIMUS, dall'Ottica Pelosin ecc. Gli incontri proposti ai bambini hanno l'obiettivo di sensibilizzarli rispetto ad alcune tematiche legate alla salute o di coinvolgerli in attività collegate alla progettazione educativa.

Denominazione della rete: Formazione del personale

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Soggetti Coinvolti

- Enti di formazione accreditati
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
- Altri soggetti

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

Le insegnanti e le educatrici partecipano annualmente a corsi di formazione tecnici e pedagogici per incrementare le loro competenze. Gli enti a cui la scuola fa riferimento sono ad esempio Fism, Sis Consulting, 0-6 Planet ed Arfap.



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Costruire significati condivisi attraverso l'UBUNTU

Favorire la comprensione e l'ascolto della vita emotiva intrapersonale e interpersonale, per giungere a ricercare all'interno del gruppo di lavoro sguardi comuni, pratiche condivise e valori pedagogici che possano rappresentare l'equipe, rafforzando l'identità dell'intero gruppo.

Destinatari	Tutti i docenti
-------------	-----------------

Modalità di lavoro	• Workshop
--------------------	------------

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola
---------------------------	----------------------------------------

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Formazione tecnico-obbligatoria

La scuola monitora e programma le attività formative obbligatorie e gli eventuali aggiornamenti (Primo Soccorso, Prevenzione incendi, Accordo Stato e Regioni, aggiornamento RLS).

Destinatari	Tutti i docenti
-------------	-----------------



Approfondimento

Formazione personale docente

La presenza di insegnanti ed educatrici motivate, preparate, attente alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità.

La scuola durante il collegio docenti di inizio anno raccoglie i bisogni formativi delle diverse insegnanti ed educatrici per giungere alla definizione di proposte formative coerenti.

I diversi percorsi formativi consentono alle insegnanti di innovare le pratiche educative incrementando la qualità dei processi attivati. La scuola ogni anno finanzia con un contributo economico la partecipazione ad un corso psicopedagogico, organizzato da enti accreditati (FISM, MIUR, Regione Veneto), o da associazioni con finalità educative; rimane soggettiva la possibilità di aderire ad altre proposte che mirano a consolidare la professionalità.



Piano di formazione del personale ATA

Formazione tecnica-obbligatoria Personale Ata

Descrizione dell'attività di formazione

Sicurezza: Primo soccorso, Prevenzione incendi, Accordo Stato-Regioni

Destinatari

Personale Collaboratore scolastico

Formazione tecnica-obbligatoria Personale Amministrativo

Descrizione dell'attività di formazione

Sicurezza: Primo soccorso, Prevenzione incendi, Accordo Stato-Regioni

Destinatari

Personale Amministrativo